

CITTÀ SOTTERRANEE

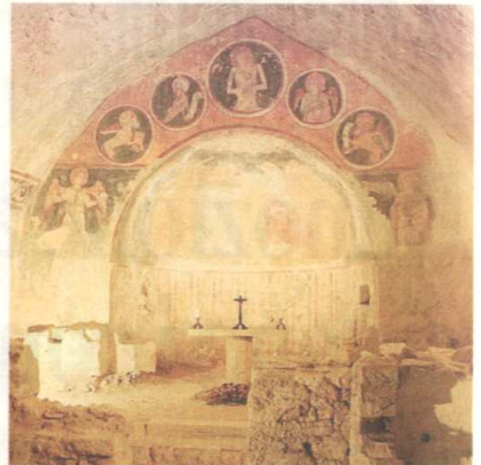
UN PATRIMONIO DA SCOPRIRE

PIÙ FORTI IN RETE

«Si potrebbero prevedere biglietti integrati per l'accesso dei visitatori ai siti delle due città. Abbiamo già stipulato delle convenzioni simili»

Narni propone un'intesa per i tesori del sottosuolo

«Pronti ad accogliere la capitale europea nel circuito», dice Nini



DONATO MASTRANGELO

● Palombari, acquedotti ipogei, piscine, pozzi. Il sottosuolo della città dei Sassi rappresenta uno straordinario esempio di canalizzazione idrica ed ha ancora molto da raccontare sotto il profilo storico ed artistico. Matera sotterranea è un patrimonio, in parte ancora sconosciuto a molti, che potrebbe essere ulteriormente valorizzato grazie al circuito consortile Italia Sotterranea. La proposta giunge da Roberto Nini che nel 1979 scoprì, poco più che maggiorenne, a Narni in Umbria, il sito archeologico che ingloba anche i sotterranei dell'ex convento domenicano di Santa Maria Maggiore.

«Sarebbe per noi un onore - afferma l'archeologo - poter stabilire una collaborazione tra Narni Sotterranea, la Cripta del Peccato Originale e gli ipogei della stupenda città dei Sassi. Saremmo ben lieti di accogliere la Capitale europea della cultura per il 2019 nel circuito di Italia Sotterranea di cui siamo soci fondatori». Del circuito fa già parte l'associazione Gravina Sotterranea di Gravina in Puglia. Roberto Nini nutre una grande ammirazione per Matera e volentieri vi farebbe ritorno per stringere una intesa istituzionale con il sindaco Raffaello De Ruggieri. «Ho avuto modo di visitarla circa un anno e mezzo fa e, nell'occasione mi fermai alcuni giorni in città, potendo anche osservare da vicino gli affreschi della Cripta del Peccato Originale. Mi risulta che il sindaco De Ruggieri sia un uomo di grande spessore culturale che tanto ha dato per la valorizzazione dei Sassi e del suo patrimonio rupestre. Sono disponibile a ritornare a Matera per potermi confrontare di persona con il sindaco. Conosco bene la città e i suoi sotterranei. L'obiettivo di una auspicata intesa tra Narni e Matera sarebbe quello di aggiungere un altro tassello all'offerta turistica prevedendo anche dei biglietti integrati per l'accesso dei visitatori ai siti delle due città. Narni, in tal senso, ha già stipulato convenzioni con altre cavità ipogee



come Orvieto, Rieti, Napoli, Assisi e Brescia». Il virtuoso sistema di approvvigionamento idrico della città dei Sassi trova una delle massime espressioni nel Palombaro

CAPOLAVORO DI INGEGNERIA

Il Palombaro lungo in piazza Vittorio Veneto è un mirabile esempio di raccolta delle acque

lungo in piazza Vittorio Veneto. Si tratta di una immensa cisterna riscoperta nel 1991 durante i lavori di restauro della piazza con una capacità di oltre 5 milioni di litri d'acqua. La cisterna è profonda come un palazzo di cinque piani e lunga quasi come un campo di calcio. Il Palombaro lungo, il suo nome è

riconducibile alla "palomba" muro di tamponamento di una corte a pozzo, fu realizzato nel 1846 su volontà di mons. Di Macco come riserva idrica per gli abitanti del Sasso Caveoso ed è considerato un vero e proprio capolavoro di ingegneria idraulica.

Gli ambienti sotterranei di Narni furono scoperti nel 1979 da un gruppo di speleologi guidati da Roberto Nini. Fu rinvenuto, sotto i resti dell'antico convento domenicano, un piccolo passaggio attraverso un muro ostruito da rovi e macerie. L'opera di scavo e ripulitura è durata fino al 1994 quando l'associazione Subterranea con il sostegno del Comune di Narni ha aperto i percorsi al pubblico. Numerosi gli affreschi risalenti al pieno Medioevo. Presente anche la "Stanza dei tormenti" così chiamata nei documenti rinvenuti negli Archivi Vaticani. Il Santo Uffizio ebbe una sua sede dopo il Concilio di Trento.

OPERE IMMENSE

Nella foto di Genova il Palombaro lungo in piazza Vittorio Veneto, riscoperto nel 1991 durante i lavori di riqualificazione alla parte sovrastante. In alto, gli ambienti sotterranei di Narni con la chiesa del XII-XIII secolo ricca di affreschi

BASILICATA E UMBRIA ITINERARI TURISTICI SIMILI

Le vie dell'acqua elemento che unisce

● Dal sostegno alla candidatura di Perugia - Assisi per la capitale europea della cultura alla possibile sinergia con la città dei Sassi a partire da un accordo per promuovere gli ambienti sotterranei di Narni e Matera.

L'Umbria, cuore verde d'Italia e la Basilicata lambita dal mar Tirreno e dal mar Jonio, sono distanti eppure tanto vicine per alcuni aspetti che ne hanno trattenuto la storia nel corso dei secoli e reso gli itinerari turistici particolarmente attrattivi. Uno degli elementi distintivi è senza dubbio l'acqua. Basti pensare, tanto per rimanere alla Capitale europea della cultura, alle vie dell'acqua, un virtuoso sistema di sorgenti e cisterne che convogliava la preziosa risorsa idrica nelle abitazioni dei Sassi. Un patrimonio riscoperto e che ha trovato nel Palombaro lungo di piazza Vittorio Veneto una delle sue massime espressioni. Non da meno l'Umbria, pur non essendo bagnata dal mare. Il territorio ternano trova la sua massima esaltazione da questo punto di vista nella Cascata delle Marmore in Valnerina, opera dell'ingegno dell'uomo e realizzata all'inizio del III secolo avanti Cristo dal console romano Manio Curio Dentato, ma può contare anche sull'oasi di Alviano, le gole del Forello e il lago di Piediluco.

Proprio in questi giorni il Gal Ternano che opera nell'area "Ternano Narnese Amerino" ha organizzato, in collaborazione con Alimos, degli educativi tour per giornalisti e tour operator nazionali ed internazionali per promuovere e valorizzare l'offerta turistica integrata sul territorio sui temi natura, sapori, paesaggi e tradizioni. Il presidente del Gal Ternano Albano Agabiti nell'evidenziare le peculiarità di un territorio ricco di storia, arte, misticismo, natura e sapori non ha escluso possibili interazioni con altri territori ed istituzioni e perché no, guardando pure al Mezzogiorno. [d.mas.]